



COPIA

DECRETO N. 20 del 04-07-2019

Oggetto: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) - (1/7/2019 - 31/12/2024)

IL SINDACO

VISTE:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal d.lgs. 97 del 2016;

VISTI, inoltre, per quanto concerne l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito “RPCT”):

- la circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 1/2013 “Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- la delibera CIVIT n. 72/2013: PNA 2013;
- la determinazione dell’Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC), n. 12/2015 Aggiornamento 2015 del PNA, determinazione n. 831/2016 Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

VISTI in particolare, all’art. 1 della l. 190 del 2012, sopra citata:

- il comma 59 che stabilisce che “Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all’articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni”;
- il comma 7, che prevede, al primo periodo, che “L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività”;
- il comma 8, che stabilisce che l’organo di indirizzo politico, su proposta del RPCT, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione”, che, ai sensi del comma

5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo;

VISTO, inoltre, in particolare l'art. 43 del d.lgs. 33 del 2013 il quale prevede che:

- a) all'interno di ogni amministrazione "il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione";
- b) il RPCT "svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione";

CONSIDERATO che la delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2015, alla luce del d.lgs. 97/2016, ha fornito precisazioni sulla figura del RPCT e sulle caratteristiche che questi deve rivestire. In particolare:

- a) in virtù delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la trasparenza è stato unificato in capo ad un unico soggetto, il cui ruolo è stato rafforzato "prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantirne lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività";
- b) il RPCT, oltre ad aver "mantenuto una condotta integerrima", deve essere un dirigente, non necessariamente di prima fascia, dotato del carattere della stabilità, di ruolo e in servizio; "deve avere un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione"; non deve versare in una posizione di conflitto d'interessi;
- c) il RPCT deve essere in "posizione di indipendenza e di autonomia dall'organo politico"; a tal fine l'organo di indirizzo deve disporre "eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività". Pertanto "è indispensabile" che l'organo d'indirizzo adotti "misure organizzative dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni", mediante atti organizzativi generali o mediante lo stesso atto di nomina del RPCT;
- d) "anche la durata dell'incarico di RPCT deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione" e del fatto che è "correlata alla durata dell'incarico,"
- e) l'Autorità ha ritenuto "altamente auspicabile che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici al compito da svolgere" e che "appare necessaria la costituzione di ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT"; "tale struttura, che potrebbe anche non essere esclusivamente dedicata a tale scopo, può, in una necessaria logica d'integrazione delle attività, essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione", "a tal riguardo è opportuno prevedere un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT";

VISTO, altresì, il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" che prevede da parte del RPCT un'attività di vigilanza sul rispetto di tali norme e di contestazione per situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui all'art. 15, comma 1 del decreto legislativo stesso;

VISTO, inoltre, l'art. 15 del d.p.r. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" che all'art. 15 prevede che "Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della

conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio.”;

Ribadito che:

- l'incarico di RPCT, debba essere attribuito a un dirigente già in servizio e che si debba configurare come incarico aggiuntivo;
- risulta necessario assegnare le funzioni di RPCT al Segretario generale assicurandogli una posizione di indipendenza e di autonomia dall'organo di indirizzo, nonché adeguato supporto conoscitivo e operativo, poteri di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse, al fine di garantire che possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività;

RICHIAMATO il d.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza:”...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”, oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

ACCERTATO CHE:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTI:

- il d.lgs. n.33/2013 così come novellato dal d.lgs. n.97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3.8.2016;
- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i.;
- l'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d) del TUEL per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco

DECRETA

1. di nominare il Segretario gGnerale pro-tempore dell'ente - attualmente nella persona della dott.ssa Angela Spanò - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ;
2. di stabilire, che tali funzioni sono aggiuntive rispetto alle funzioni proprie di segretario generale;
3. di precisare che i compiti spettanti all'RPCT sono quelli previsti dalla l. 190/2012, dal d.p.r. 62/2013, dal d.lgs. 33/2013 e dal d.lgs. 39/2013;
4. di pubblicare in modo permanente, ai fini della massima trasparenza e accessibilità (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) il presente decreto sul sito istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente”;
5. di trasmettere il presente atto di nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) secondo le modalità di cui alla deliberazione n. 831/2016;

MODALITA' DI RICORSO

Contro il presente decreto è ammesso, nel termine di giorni 60 dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (DLgs N. 104 del 02/07/2010) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199).

Composizione del documento:

- Atto dispositivo principale
- Eventuale Certificati ed allegati indicati nel testo

II

F.to POZZO ANDREA

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Certificato di pubblicazione

DECRETO N. 20 del 04-07-2019

Oggetto: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) - (1/7/2019 - 31/12/2024)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto viene affissa da oggi all'albo pretorio per la prescritta pubblicazione fino al 09-07-2019 con numero di registrazione all'albo pretorio 713.

COMUNE DI PASIAN DI PRATO li
09-07-2019

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

(FLOREANI FRANCESCA)

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche art.23 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO